



Ai giovani: l'audacia dell'amore

Inizio da Peter e Zuzka, dalla vostra domanda sull'amore nella coppia. **L'amore è il sogno più grande della vita, ma non è un sogno a buon mercato.** È bello, ma non è facile, come tutte le cose grandi della vita. È il sogno, ma non è un sogno facile da interpretare. Vi rubo una frase: «Abbiamo cominciato a percepire questo dono con occhi totalmente nuovi». Davvero, come avete detto, servono occhi nuovi, occhi che non si lasciano ingannare dalle apparenze. Amici, non banalizziamo l'amore, perché l'amore non è solo emozione e sentimento, questo semmai è l'inizio. **L'amore non è avere tutto e subito**, non risponde alla logica dell'usa e getta. L'amore è fedeltà, dono, responsabilità.

La vera originalità oggi, la vera rivoluzione, è ribellarsi alla cultura del provvisorio, **è andare oltre l'istinto**, oltre l'istante, è amare per tutta la vita e con tutto sé stessi. Non siamo qui per vivacchiare, ma per fare della vita un'impresa.

Perciò, quando sognate l'amore, non credete agli effetti speciali, ma che ognuno di voi è speciale, ognuno di voi. Ognuno è un dono e può fare della vita, della propria vita, un dono. Gli altri, la società, i poveri vi aspettano. **Sognate una bellezza che vada oltre l'apparenza**, oltre il trucco, al di là delle tendenze della moda. Sognate senza paura di formare una famiglia, di generare e educare dei figli, di passare una vita condividendo tutto con un'altra persona, senza vergognarsi delle proprie fragilità, perché c'è lui, o lei, che le accoglie e le ama, che ti ama così come sei. **Questo è l'amore: amare l'altro come è, e questo è bello!** I sogni che abbiamo ci dicono la vita che desideriamo. I grandi sogni non sono l'auto potente, il vestito alla moda o la vacanza trasgressiva. Non date ascolto a chi vi parla di sogni e invece vi vende illusioni. Una cosa è il sogno, sognare, e altra cosa avere illusioni. **Non si vive seduti in panchina** a fare la riserva di qualcun altro. No, ciascuno è unico agli occhi di Dio. **Non lasciatevi "omologare"**; non siamo fatti in serie, siamo unici, siamo liberi, e siamo al mondo per vivere una storia d'amore, di amore con Dio, per abbracciare **l'audacia di scelte forti**, per avventurarci nel rischio meraviglioso di amare. Vi domando: credete questo?

Vorrei darvi un altro consiglio. **Perché l'amore porti frutto, non dimenticate le radici.** E quali sono le vostre radici? I genitori e soprattutto i nonni. State attenti: i nonni. Loro vi hanno preparato il terreno. Inaffiate le radici, andate dai nonni, vi farà bene: fate loro domande, dedicate tempo ad ascoltare i loro racconti. Oggi c'è il pericolo di crescere sradicati, perché siamo portati a correre, a fare tutto di fretta: quello che vediamo in internet può arrivarci subito a casa; basta un clic e persone e cose compaiono sullo schermo. E poi succede che diventino più familiari dei volti che ci hanno generato. Pieni di messaggi virtuali, rischiamo di perdere le radici reali. Disconnetterci dalla vita, **fantasticare nel vuoto, non fa bene**, è una tentazione del maligno. Dio ci vuole ben piantati per terra, connessi alla vita; mai chiusi, ma sempre aperti a tutti! Radicati e aperti. Avete capito? **Radicati e aperti.**